Sylvie Chalaye (dir.), *Le théâtre de Kossi Efoui: une poétique du marronnage*

Gianni Poli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3901>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3901

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 622

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gianni Poli, «Sylvie Chalaye (dir.), *Le théâtre de Kossi Efoui: une poétique du marronnage*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 05 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3901> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3901>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sylvie Chalaye (dir.), *Le théâtre de Kossi Efoui: une poétique du marronnage*

Gianni Poli

NOTIZIA

SYLVIE CHALAYE (dir.), *Le théâtre de Kossi Efoui: une poétique du marronnage*, «Africultures», 86, 2011, pp. 248.

- 1 La presenza diffusa e affermata in Francia di drammaturghi africani francofoni continua a suscitare interesse, nel rinnovamento dell'espressione teatrale contemporanea e nella moltiplicazione dei punti di vista sulle realtà socio-culturali rappresentate. Instancabile in questo settore d'indagine, Sylvie Chalaye, docente alle Università di Rennes e di Parigi, raccoglie ora un *Dossier* dedicato all'autore togolese Koffi Efoui. Questa raccolta di saggi, interviste, testimonianze e illustrazioni di spettacoli, ne conferma l'importanza artistica crescente per il vasto pubblico francese, oltre che presso gli specialisti. Il volume è suddiviso in quattro parti tematiche (a ciascuna delle quali s'affianca una *Tavola rotonda*): I – «Rupture et subversion»; II – «Exil et errance»; III – «Rythme, corps et voix»; IV – «Un théâtre de l'envol». Nelle diverse sezioni si analizzano le caratteristiche potenzialità di singole *pièces*, dall'esordio di *Le Carrefour* (1989) alle ultime *Oublie!* e *Le Choix des Ancêtres* (2011). L'inquadramento nell'insolita peculiare costante del «marronnage», è segnalato in un'intervista del 2004, qui ripresa da Boldwenn MAUFFRET nel suo articolo sulla nascita del drammaturgo. La coordinatrice sintetizza così i risultati del lavoro svolto all'IRET (Institut Recherche Études Théâtrales) all'Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3 e nel Colloque *Kossi Efoui* del 2010: «Objet Volatile Non Identifié, son théâtre *marronne*, donne sans cesse rendez-vous ailleurs pour mieux mettre en crise le spectateur. Ses personnages ne sont pas identifiables, ils muent, changent de peaux, perdent une à une leurs pelures comme les

oignons» (p. 9). E nell'intervento conclusivo, Caya MAKHÉLÉ releva: «La francophonie est justement un bel espace de marronnage... C'est un espace qui nous permet d'avoir plusieurs visages, de porter le masque du théâtre et d'arriver en dansant une rumba effrénée tout en pensant à Baudelaire» (p. 246).